PER LA NATIVITA' DI

MARIA VERGINE

Per la sua Festa Celebrata nella Chiesa detta la MADONNA della CROCE nella Terra di SILLANO.

SONETTO

ALL' EMINENTISSIMO, E REVERENDISSIMO SIGNORE, IL SIGNOR

CARDINALE FACCHINETTI

VESCOVO VIGILANTISSIMO DI SPOLETI.

Vit' Angelo Vit' Angeli D. D. D.

QVANDO di fabricar Forme sì belle
Il Gran Monarca per amor dispose,
Del Ciel' vnì le Sfere luminose,
E à Se chiamò l' erranti, e ignote Stelle;

Poi disse: O Faci al Ciel fra Voi sorelle,
Quel lume, ch' il mio Lume à Voi nascose,
Hor s' vnisca ad ornar membra pompose
Di VERGIN, ch' il Natal strugge Babelle.

Tacquero; e pronti ad obedire i Duci
S' accinser lieti, onde il Sol disse; Pria
Al suo Parto io darò più viue luci.

Nacque la DIVA, e l' alta Gerarchia
Gridò cantando: Ogni beltà riluce
Nell' Alma, e Volto della Gran MARIA.

MADRIGALE

S' allude alla Chiesa, oue si Celebra la Festa.

QVesta, che Nasce al Ciel gradita Prole
Sposa, e Madre di DIO,
Perche piange, e si duole
Non sogetta al Peccato, anzi che Riso
Anche del Paradiso?
Eh con lume immortale
Vede spuntar per trapassarle il Core
Nello stesso Natale
Già Vittima d' Amore
La morte empia, & atroce
Ch' al suo FIGLIO diletto, offre la Croce,
Quindi alla CROCE ou'è Sacrato il Tẽpio
Della SILLANA Gente
Ben sogliono i Deuoti
Alla VERGIN Nascente.
Arder' Incensi, & offerire i Voti.

In Roma, Nella Stamparia di Iacomo Fei d'A.F. 1670. *Con licenza de' Super.*